

Andrea Vitali, romanzo con musica

Domani nella Libreria Cavour presenta «Pianoforte vendesi» con i Sulutumana

di Gianfranco Colombo

■ Andrea Vitali, il noto scrittore bellanese, questa volta raddoppia. È infatti uscito in libreria il suo *Pianoforte vendesi*, che però si offre ai lettori in due edizioni. Una da Garzanti e l'altra, come audiolibro, da Salani Editore con le musiche dei Sulutumana. Proprio Andrea Vitali andrà in scena con il gruppo musicale che ormai fa coppia fissa con lui, nella Libreria Cavour a Lecco domani pomeriggio alle ore 17.30. Sarà un incontro certamente divertente con lo scrittore ed i suoi musicisti preferiti, per celebrare l'uscita di un racconto prettamente natalizio.

Pianoforte vendesi ha una storia che inizia nel 2006. Nato come racconto o romanzo breve è diventato, grazie ai Sulutumana, anche uno spettacolo teatrale. È stato poi messo in scena con l'adattamento e la regia di Antonio Ballerio, che ne è stato l'attore interprete. L'audiolibro di Salani vede la voce recitante dello stesso Andrea Vitali mentre la parte musicale dei Sulutumana è stata arricchita da 5 brani inediti mentre i 4 brani già editi sono comunque stati arricchiti e registrati con nuovi arrangiamenti.

Ma da dove nasce *Pianoforte vendesi*? Come ci ha detto lo stesso scrittore, deriva da una costola del romanzo *Olive comprese*. Qui, in uno dei capitoli iniziali, si narra un episodio accaduto la notte del 9 agosto 1938, quando il segretario del fascio Amilcare Camozzetti, tirò giù dal letto il maresciallo Maccadò, perché dalle finestre della casa di Gioietta Ribaldi, aveva sentito strimpellare le note dell'Internazionale. Una bestemmia per il fascistissimo segretario, una delizia per l'ottantaduenne "maestra di pianoforte, svanita come una nuvoletta", che essendo ormai superiore alle cose del mondo, suonava "ad ogni ora del giorno e soprattutto della notte". «Mi spiaceva – ci dice Andrea Vitali – relegare questo delizioso personaggio ad una partecina così piccola dentro *Olive comprese*. Del resto non era possibile inserire anche la sua possibile vicenda dentro la trama del romanzo. Per questo le ho in certo senso dedicato *Pianoforte vendesi*, di cui è l'impalpabile protagonista insieme al Pianista ovviamente».

Ora, siccome in letteratura i miracoli sono possibili, dal 1938 ci spostiamo in un più recente 1966 e la maestra di pianoforte Gioietta Ribaldi è morta da un anno. È sempre vissuta a Bellano la sera del 5 gennaio 1966, la vigilia della Befana, che per il paesello del Tommaso Grossi significa la festa della Pesa Vegia. Lui, lo chiamano il Pianista per le dita affusolate di due mani, che usa impropriamente per rubare.

È arrivato a Bellano per approfittare della confusione della festa e portarsi a casa qualche portafoglio, ma non ha fatto i conti con l'imponderabile, con la magia di una serata in cui anche i fantasmi vogliono tornare su questa terra. E quella strana atmosfera, resa ancora più suadente da una nevicata fuori programma, coinvolge tutti, dal povero pianista sino ai due carabinieri di servizio nella lunga notte di gozzoviglie bellanesi. Lui, che è arrivato in riva al lago per "lavorare" in santa pace, si trova a fare i conti con una notte fuori dall'ordinario, in cui persino il maresciallo dei carabinieri non riesce a raccapezzarsi. C'è qualcosa di imperscrutabile nell'aria e ne è simbolo un personaggio come il calzolaio, irreprensibile marito e uomo morigerato, che la sera del 5 gennaio molla i pappafichi e si ubriaca senza remissione.



PAROLE E SUONI Andrea Vitali e i Sulutumana domani alla Cavour

Un romanzo per «vendicarsi» di due multe

Domani a Perledo la presentazione di «Puro caso» del chirurgo Fabio Meneghini

■ Domani mattina alle ore 10.30 a Olivedo, nella stazione ferroviaria di Varenna-Esino-Perledo (locali ufficio turistico), l'Associazione Letterariamente ha organizzato la presentazione del romanzo *Puro caso* di Fabio Meneghini, ambientato a Perledo e ispirato da due multe comminate all'autore stesso dalla polizia locale. Presenzieranno all'incontro il sindaco di Perledo, Carlo Signorelli, e lo scrittore bellanese Andrea Vitali.

L'idea di questo incontro è nata nell'inusuale seduta della giunta comunale di Perledo che il 14 novembre scorso ha incontrato il dottor Fabio Meneghini, medico chirurgo alla Clinica Mangioni di Lecco autore di *Puro caso*. «Ho scritto una mail al collega medico – ha spiegato il sindaco Signorelli – per una crescente curiosità su questo

misterioso autore di un romanzo ambientato a Perledo; l'abbiamo invitato per convenire che si tratta di una trama di pura fantasia anche per la totale diversità delle figure del sindaco e del vigile descritti nel romanzo rispetto alla realtà. È stato un simpatico incontro durante il quale abbiamo parlato dei problemi amministrativi dei piccoli comuni dai diversi punti di vista, quelli degli amministratori e quelli dei villeggianti». Al termine Signorelli ha proposto alla Associazione Letterariamente di programmare la presentazione ufficiale del romanzo con la partecipazione del sindaco vero, del vigile vero, di Andrea Vitali che ha scritto la presentazione del racconto e del cittadino residente in via dei Platani che nel romanzo non prende mai le multe

mentre nella realtà le ha prese anche lui per aver parcheggiato in una zona pedonale. A questo punto si è già capito il contenuto, molto semplice ancorché davvero piacevole, di *Puro caso* (Edizioni Pendragon, pagine 120, euro 12). L'autore un giorno scopre sul parabrezza della sua auto, targata Padova e parcheggiata a Perledo, due contravvenzioni. Scatta in quel momento la voglia di "vendetta", dopo essersi accorto che per un mese nello stesso posto non sono più fioccate altre multe. Una vendetta che si trasforma in romanzo. Un romanzo la cui esistenza è svelata dalla pagina di cultura del quotidiano *La Provincia di Lecco* dove sindaco e vigile scoprono di essere i protagonisti di quella vicenda. «I racconti non sono né del tutto fantastici né com-

pletamente veri. *Puro caso* non fa eccezione» mette le mani avanti Meneghini.

Che ha già ricevuto questa significativa "benedizione" di Andrea Vitali: «Prendere una multa non sempre si rivela dannoso. Bisogna che il multato sia, come si dice, sportivo. Che guardi cioè alla vita come a una serie di infinite opportunità. Ci vuole allenamento, questo è vero. Ma uno di buoni muscoli, compresi quelli cerebrali, ce la può fare. Allora anche una sanzione amministrativa può diventare una buona occasione per speculare sul mondo, sulla vita. Con tutta la piena libertà di chi, presa la multa e pagato il conseguente dazio, riparte lungo le strade della fantasia, dove i parcheggi sono numerosi e soprattutto non costano un bel niente».

Centro Studi Val San Martino

Incontro sulle tracce di don Davide Albertario tra Lecco e Carenno



Fabio Bonaiti presidente del Centro Studi Val San Martino

■ «Sulle tracce di don Davide Albertario tra Lecco e Carenno». È il titolo della conferenza che terrà banco questa sera nel paese montano di Carenno, voluta nell'ambito della manifestazione «Estate di San Martino» (curata dalla Comunità Montana) per ripercorrere l'attività e il lavoro del sacerdote. L'iniziativa è organizzata dal Centro Studi Val San Martino con la collaborazione della parrocchia Santa Maria Immacolata e con il patrocinio del Comu-

ne di Carenno e vedrà la partecipazione, in qualità di relatori, di Fabio Bonaiti, presidente del centro studi, e di Angelo Sala, giornalista e scrittore.

«Si tratta di un appuntamento di rilievo – ci ha anticipato il sindaco Raffaella Gianola – in quanto permetterà di approfondire le peculiarità e l'opera di un personaggio molto particolare, uomo molto energico oltre che intellettuale di spicco del suo periodo, legato a Carenno dove morì, esule da Milano, nel

1902, e dove venne ricordato con tre convegni nel 1909, nel 1952 e nel 1982».

«Si tratta – ha spiegato Fabio Bonaiti – di una conferenza a carattere divulgativo, propedeutica ad un auspicabile convegno di più ampio respiro da tenersi in occasione dei 110 anni dalla morte (2012), dedicata al sacerdote e giornalista don Davide Albertario (1846-1902), una delle figure più carismatiche del secolo XIX. Egli iniziò la sua attività scrivendo sull'Osservato-

re Cattolico di Milano, di cui divenne anche direttore. In seguito ai moti di Milano del 1898, nei quali prese posizione a fianco dei dimostranti, fu condannato a tre anni di detenzione in carcere. Trascorse i suoi ultimi anni di vita a Carenno, dove morì il 21 settembre 1902. Il suo funerale portò la località montana della Val San Martino alla ribalta delle cronache della stampa nazionale dei primi anni del Novecento. Anche Lecco vanta numerosi legami – diret-

ti ed indiretti – con don Albertario: dai rapporti con l'abate Antonio Stoppani alle vicende che portarono alla fondazione del periodico cattolico *Il Resegone* (1882). La conferenza si propone dunque di ripercorrere le orme dell'illustre sacerdote tra Lecco e Carenno».

L'appuntamento è in programma per questa sera con inizio alle 20.30 e sarà ospitato dal salone dell'oratorio parrocchiale del paese.

Christian Dozio